



Per intaglio piatto su fondo ribassato si intende una particolare tecnica di decorazione del legno che prevede l'asporto di materiale in modo tale da articolare la superficie su soli due piani, lasciando in emergenza soltanto le figure che l'artigiano voleva rappresentare, poi rifinite a

bulino, a punzone e, più tardi, con tratti d'inchiostro stesi a penna; le depressioni venivano alla fine riempite con paste cerose colorate, solitamente verdi o rosse.

Tale tecnica fu in voga in particolare in Friuli, Veneto, Trentino, Tirolo, con espansioni in Slovenia e, più tardi, in altri paesi dell'Est Europa, dagli inizi del XV secolo (con le prime espressioni a incisione e cere) fino alla seconda metà del XVI (con manufatti per la maggior parte realizzati unicamente a punzone e rifiniture a inchiostro, quindi su quota unica e senza l'inserimento delle cere). Nei decenni centrali del Quattrocento, questa tecnica visse la sua stagione migliore, venendo impiegata in diverse tipologie d'arredi, con figurazioni anche complesse, a volte intere *historiæ*.

La superficie intagliata e disegnata, stagliandosi sulle vivaci campiture cromatiche, offriva uno straordinario impatto visivo, riprendendo modelli precedenti. In questo modo, gli artigiani riuscirono a riproporre nel legno la prassi esecutiva della scultura lapidea altomedievale unita alla raffinata cromia degli smalti limosini à *champlevé*, giacché le figure – lasciate nel colore naturale del legno – bene si stagliavano sulla campitura dovuta alle cere. Nel primo periodo, le iconografie sono spesso desunte dalla più antica produzione tessile orientale diffusa attraverso Venezia. Successivamente, invece, si distribuiscono decorazioni e *historiæ* assai complesse. Nelle ultime realizzazioni - con il nascente interesse per il disegno e con una tecnica grafica raffinatissima - l'intaglio vero e proprio cede il posto a una semplice punzonatura, con una sempre più massiccia realizzazione dei particolari solo a penna, spesso tracciati con tale maestria da poter venire assimilati ai corrispondenti disegni su carta o pergamena. Quindi, se da un lato ci fu una semplificazione di natura 'meccanica', a questa corrispose una notevole crescita dal punto di vista grafico.

Negli ultimi anni, l'intaglio piatto è stato oggetto di un progetto di ricerca del Dipartimento di studi umanistici e del patrimonio culturale (DIUM) dell'Università di Udine, che ha consentito la determinazione dei materiali e delle tecniche, la successione cronologica delle diverse prassi esecutive, l'identificazione dei motivi iconografici e il reperimento di numerosi esemplari inediti in Europa, Stati Uniti e Russia.

Con il contributo e il patrocinio di



Con il contributo di



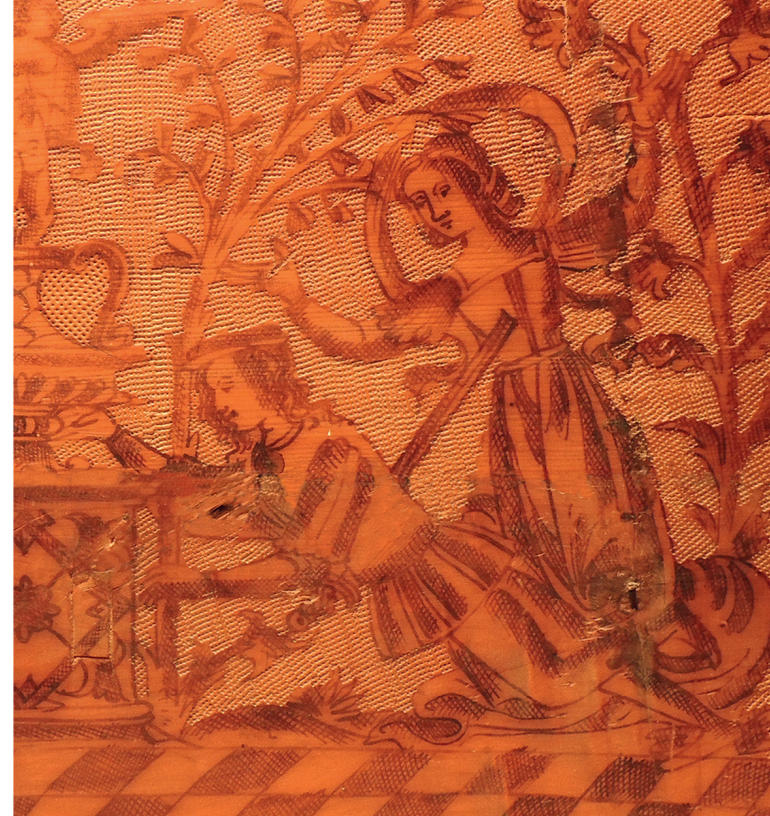
In collaborazione con

AHLOMA
Anthropologie historique du long Moyen Âge
Associazione dei Toscani in Friuli Venezia Giulia
Castello Sforzesco
Museo dei mobili e delle sculture lignee
CATAS
Centro internazionale di studio sulle arti applicate
Confartigianato-Imprese Udine
I.S.I.S. «Arturo Malignani»
Musei civici di Treviso
Musei del Bargello - Museo di Palazzo Davanzati
Pokrajinski muzej Ptuj Ormož
Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio del Friuli Venezia Giulia
The Solomon R. Guggenheim Foundation
Virtualgeo

per informazioni: artiapplicate@uniud.it

Fronte: *Piramo e Tisbe*, particolare da un cassone in legno di cipresso decorato a punzonatura con disegno a penna e inchiostro, Friuli, inizio sec. XVI. Collezione Roberto Plaino.

Interno: *Volatile iscritto in racemi e Stemma da torneo (muto) con racemi*, particolare da un cassoncino in legno di cipresso decorato a intaglio piatto su fondo ribassato, Friuli, quarto-quinto decennio del XV secolo. Collezione privata.



DIPARTIMENTO
DI STUDI UMANISTICI
E DEL PATRIMONIO
CULTURALE



Centro
Internazionale di
Studi
Monastici

«Allor che 'l gelso
diventò vermiglio»

Ornati lignei a intaglio piatto
fra Medioevo e Rinascimento

«Allor che 'l gelso diventò vermiglio»:

materiali, tecniche & historiae negli arredi
a intaglio piatto fra Medioevo e Rinascimento
Convegno internazionale di studio

Venerdì 18 marzo 2022

Udine, Palazzo Antonini Belgrado, piazza del Patriarcato, 3 - Salone d'onore

15.00 Saluti istituzionali

Linda Borean

Direttrice del Dipartimento di studi umanistici e del patrimonio culturale - Università degli Studi di Udine

Daniela Bernardi

Sindaco del Comune di Cividale del Friuli

Luciano Nonis

Direttore della Fondazione Friuli

Graziano Tilatti

Presidente di Confartigianato-Imprese Udine

Lorenzo Favia

Presidente del Centro internazionale di Studi Monastici

Musica e strumenti al tempo dell'intaglio piatto

- 15.30 «Zephyro spira e 'l bel tempo rimena»:
concerto di musiche italiane fra Medioevo e Rinascimento
Ensemble Claviere

Introduzione al convegno

- 16.15 **Maurizio d'Arcano Grattoni, Francesco Fratta de Tomas**
Università degli Studi di Udine
Intaglio piatto: materiali, tecniche e iconografie

Arredi a intaglio piatto nelle collezioni museali

- 17.00 **Tatjana Štefanič**
Pokrajinski muzej Ptuj Ormož
Three noble chests of italian origin from the Ptuj Castle
- 17.30 **Odri Stanković**
Storica dell'arte - Rijeka
La produzione di arredi nel XV e XVI secolo in Istria e in Slovenia
- 18.00 **Helmut Stampfer**
Già direttore della Soprintendenza ai Beni culturali di Bolzano
L'intaglio piatto in Austria alla fine del Medioevo
- 18.30 **Jacques Mercier**
Université Paris 10
Identification en Ethiopie de 'coffrets à icône' sculptés et dessinés à la façon des artisans du Frioul (XV^e-XVII^e siècle)
- 19.00 Discussione

Sabato 19 marzo 2022

Udine, Palazzo Antonini Belgrado, piazza del Patriarcato, 3 - Salone d'onore

Arredi a intaglio piatto nelle collezioni museali

- 9.30 **Guendalina Damone**
Factum Foundation - Milano
Arredi a intaglio piatto del Museo dei mobili e delle sculture lignee del Castello Sforzesco di Milano
- 10.00 **Angela Scialfa**
Università degli Studi di Catania
Esemplari di arredi lignei di XV e XVI secolo conservati in collezioni siciliane
- ### Materiali, tecniche e restauro
- 10.30 **Manfried Eisbein**
Già restauratore al Bayerisches Landesamt für Denkmalpflege
L'armadio tardomedievale della sacrestia di Torgau
- 11.00 **Gianluca Poldi**
Università degli Studi di Bergamo
I colori delle tarsie lignee. Osservazioni, materiali coloranti, analisi scientifiche
- 11.30 Conclusioni



Sabato 19 marzo 2022

Cividale del Friuli

Visite

- 15.00 **Stalli lignei del Monastero maggiore e Oratorio di Santa Maria in Valle (Tempietto longobardo)**
a cura del personale tecnico della Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio del Friuli Venezia Giulia
- 17.00 **Chiesa dell'ex Monastero di San Giorgio in Vado**
Anteprima della Mostra «Allor che 'l gelso diventò vermiglio»: historiae riprese da Dante negli arredi a intaglio piatto in Friuli fra Medioevo e Rinascimento

26 marzo - 8 maggio 2022

Ex Monastero di San Giorgio in Vado via Firmano 16, Rualis / Cividale del Friuli (Ud)

«Allor che 'l gelso diventò vermiglio»:

historiae riprese da Dante negli arredi a intaglio
piatto in Friuli fra Medioevo e Rinascimento
Mostra

Alcuni pregevoli esemplari decorati a intaglio piatto scandiscono il percorso evolutivo di questo tipo di decoro del legno, dai prodromi a sola incisione d'inizio XV secolo fino alle ultime espressioni di metà Cinquecento.

La ricorrenza dantesca ha suggerito di scegliere per la mostra esemplari in cui le figure isolate e le *historiae* presenti - tratte dal repertorio classico o biblico - fossero fra quelle riprese da Dante nella *Commedia*: *Piramo e Tisbe*, *Didone ed Enea*, *Salomone*... Vere 'pagine di legno' che ancora, dopo secoli, riescono con forza a trasmettere il loro messaggio.

Gli esemplari esposti, per la maggior parte inediti, appartengono a collezioni private e quindi ordinariamente non visibili: un'occasione per poterli apprezzare e, soprattutto, per poter riscoprire questa tradizione decorativa scomparsa da cinque secoli.

Inaugurazione 26 marzo 2022 ore 15

Orari di apertura:

Sabato e domenica ore 10-13 e 14-19

Da aprile a novembre 2022

Ex Monastero di San Gorgio in Vado via Firmano 16, Rualis / Cividale del Friuli (Ud)

Visite guidate su prenotazione ai giardini monastici nell'ambito dei quali sono stati allestiti spazi ispirati alla *Divina Commedia* e contestualizzati - anche cronologicamente rispetto alla scelta delle specie botaniche - al tempo di Dante.

Nella *Commedia*, infatti, Dante ci racconta la 'botanica' del suo tempo, resa reale a San Giorgio in Vado per chi vuole addentrarsi nella rappresentazione del 'viaggio' più famoso che ci sia stato tramandato. All'interno delle aree verdi dell'ex monastero, è stato realizzato un percorso che - attraversando le ricostruzioni delle tre cantiche: nei gironi, nelle bolgie, nei cerchi e nelle cornici, fra dannati e santi - incontra alberi, arbusti, frutti, fiori e spezie.

Per info e prenotazione: +39 339 7245085